



DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 16 DEL 14-05-2024

Oggetto:

Ordine del giorno: NO ALLA SPECULAZIONE ENERGETICA E AI MEGA IMPIANTI SUL TERRITORIO DI GUSPINI

L'anno duemilaventiquattro, addì quattordici del mese di maggio alle ore 18:07 e seguenti, nella Sala Consiliare del Comune di Guspini, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Straordinaria in Prima convocazione:

Cognome e Nome	Presenza	Cognome e Nome	Presenza
De Fanti Giuseppe	Presente	Mele Maurizio	Presente
Atzei Stefania	Presente	Pilloni Alessio	Presente
Cambera Mariangela	Presente	Pistis Marcello	Presente
Cogoni Simona	Assente	Puddu Katia	Presente
Lisci Alberto	Presente	Serru Marcello	Presente
Liscia Alberto Giovanni	Presente	Tuveri Francesca	Presente
Manca Nicola	Presente	Usai Filippo	Presente
Mandis Ferdinanda	Presente	Tolu Marina	Presente
Massa Giorgia	Presente		

Totale presenti n. 16, Totale assenti n. 1.

Assiste alla seduta il Segretario Comunale, Dott. Gianluca Cossu.

Assume la presidenza il Presidente, Mariangela Cambera, il quale, constatato legale il numero degli intervenuti per poter validamente deliberare, pone in discussione la proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista

la proposta n. 19 del 10-05-2024 del responsabile del servizio SEGRETERIA, AFFARI GENERALI, avente ad oggetto: "*Ordine del giorno: NO ALLA SPECULAZIONE ENERGETICA E AI MEGA IMPIANTI SUL TERRITORIO DI GUSPINI*";

Richiamato

l'Ordine del giorno: "*NO alla speculazione energetica e ai mega impianti sul territorio di Guspini*", presentata dall'Assessore Serru M. che si allega alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale;

Sentita

la Presidente comunicare che la discussione del seguente ordine del giorno avverrà in seduta aperta per consentire ai cittadini presenti in sala di intervenire alla discussione;

Sentito

l'Assessore Serru illustrare l'ordine del giorno dandone lettura;

Sentiti

Il Sindaco, il consigliere Pistis, l'assessora Tuveri, il consigliere Mele, la consigliera Mandis, il consigliere Usai, i cui interventi sono riportati nel verbale della seduta odierna;

Sentiti

I cittadini presenti in aula, i cui interventi sono riportati nel verbale della seduta odierna;

Visti

- il D. Lgs. n.267/2000
- lo Statuto Comunale
- il Regolamento che disciplina il funzionamento del Consiglio Comunale

Constatato

che non vi sono ulteriori interventi da parte dei Consiglieri, la Presidente pone ai voti in forma palese per alzata di mano, l'Ordine del giorno: "*NO alla speculazione energetica e ai mega impianti sul territorio di Guspini*" come di seguito riportato:

- 16 Voti favorevoli ed unanimi espressi palesemente per alzata di mano dai 16 consiglieri presenti e votanti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Di approvare

l'ordine del giorno avente come oggetto: *“NO alla speculazione energetica e ai mega impianti sul territorio di Guspini”*.

IL PRESENTE VERBALE PREVIA LETTURA E CONFERMA VIENE FIRMATO COME APPRESSO:

Il Presidente

Mariangela Cambera

Il Segretario Comunale

Dott. Gianluca Cossu



COMUNE DI
GUSPINI

SETTORE URBANISTICA E PATRIMONIO

Spett.le Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 Roma
va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Ministero della cultura Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud
Sardegna**
sabap-ca@pec.cultura.gov.it

**Regione Autonoma della Sardegna
- al Presidente della Regione**
presidenza@pec.regione.sardegna.it

- alla Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Provincia del Sud Sardegna
protocollo@cert.provincia.sudsardegna.it

Alla Società SF GRID PARITY Srl
sfgridparity1@pec.it

Oggetto: [ID: 11312] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un Impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Su Soi Abc" della potenza di 152,7MWp da realizzarsi nei Comuni di Guspini (SU) e San Nicolò d'Arcidano (OR) e opere di connessione alla RTN. Proponente: Società SF GRID PARITY Srl

COMUNU DE GUSPINI
PROVINTZIA DE SU
SUD SARDIGNA



COMUNE DI GUSPINI
PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA
Via Don Giovanni Minzoni, 10
09036 GUSPINI (SU)
Centralino: 07097601 - Fax: 070970180
protocollo@pec.comune.guspini.vs.it
www.comune.guspini.su.it

SETTORE URBANISTICA E PATRIMONIO
Servizio Urbanistica, Edilizia Pubblica e Privata,
Patrimonio e Manutenzioni
Tel. 0709760191

Responsabile del Settore
Ing. Roberta Sedda
Responsabile del
Procedimento
Ing. Roberta Sedda
Redattore
ING. ROBERTA SEDDA

**INTEGRAZIONE DOVUTA AD ERRORE MATERIALE AD OSSERVAZIONI PRESENTATE
in DATA 22.05.2024**

In relazione alla procedura di cui all'oggetto e alle osservazioni e contributo istruttorio trasmesse dal Comune di Guspini al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica_MASE (ns prot. 15234 del 22.05.024) e agli altri enti coinvolti (ns prot. 15235 del 22.05.024), si trasmette in allegato alla presente l'Ordine del Giorno di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n° 16 del 14.05.2024 nonché il certificato di pubblicazione, non inizialmente allegati, per errore materiale, alla citata Delibera già trasmessa ai vostri spett.li enti.

Per qualsiasi chiarimento in merito è possibile contattare il Responsabile del Servizio Ing Roberta Sedda al tel. 070/9760191 – cell. 333/3737347 o all'indirizzo mail: roberta.sedda@comune.guspini.su.it

Cordiali saluti.

Guspini 25.03.2024

Il Responsabile del Settore

*Ing. Roberta Sedda**

* Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i. e norme collegate.



ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE N. 747

DEL 17-05-2024

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 16 DEL 14-05-2024 REG. GEN.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SEGRETERIA, AFFARI GENERALI

Attesta che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 14-05-2024
Reg. Gen. n.

Oggetto:

Ordine del giorno: NO ALLA SPECULAZIONE ENERGETICA E AI MEGA
IMPIANTI SUL TERRITORIO DI GUSPINI

è stata pubblicata all'albo pretorio di questo Comune dal 17-05-2024 al 01-
06-2024 per 15 giorni consecutivi, ai sensi del vigente Regolamento
comunale per la tenuta dell'Albo Pretorio.

Responsabile della Segreteria

Gigliola Fanari*

(Firmato digitalmente)

CC 14.05.2024 - ORDINE DEL GIORNO

NO ALLA SPECULAZIONE ENERGETICA E AI MEGA IMPIANTI SUL TERRITORIO DI GUSPINI

Premesso

- che l'amministrazione comunale di Guspini riconosce la reale necessità della diffusione della produzione di energia da fonti rinnovabili e il superamento delle fonti fossili, per conseguire un risultato in tema di riduzione delle emissioni climalteranti e di mitigazione del cambiamento climatico, tanto che il comune è impegnato in tal senso nelle scelte strategiche, non ultima la scelta di aprire il percorso per realizzare comunità energetiche rinnovabili;

- che la legislazione nazionale in materia di agrivoltaico all'articolo 11 del decreto legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, dopo il comma 1, ha integrato la disciplina normativa con l'aggiunta del comma "1-bis" che testualmente recita: "Gli impianti fotovoltaici ubicati in aree agricole, se posti al di fuori di aree protette o appartenenti a Rete Natura 2000, previa definizione delle aree idonee di cui all'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, e nei limiti consentiti dalle eventuali prescrizioni ove posti in aree soggette a vincoli paesaggistici diretti o indiretti, sono considerati manufatti strumentali all'attività agricola e sono liberamente installabili se sono realizzati direttamente da imprenditori agricoli o da società a partecipazione congiunta con i produttori di energia elettrica alle quali è conferita l'azienda o il ramo di azienda da parte degli stessi imprenditori agricoli ai quali è riservata l'attività di gestione imprenditoriale salvo che per gli aspetti tecnici di funzionamento dell'impianto e di cessione dell'energia e ricorrono le seguenti condizioni";

- che detto impianto normativo, ancora non puntualmente definito, ha comportato una proliferazione smisurata di detta tipologia di impianti su larga parte del territorio, che comprometterebbe ambiente, ecosistemi, paesaggio, beni archeologici, uso del suolo e aspetti climatici locali; oltre che pregiudicare lo sviluppo ed il mantenimento del comparto agro zootecnico locale;

- che dal 2022 ad oggi risultano depositati presso il MASE 15 progetti (uno dei quali sospeso su richiesta del proponente) direttamente interessanti il comune di Guspini, relativi a richieste di impianti agrivoltaici e in subordine di impianti eolici, per una potenza complessiva di picco di oltre 700 MW, con la conseguente occupazione dell'agro per circa 1200 ha lordi e oltre 360 ha (3,6 Km2) netti effettivi di copertura con i pannelli fotovoltaici (FV).

- Che nonostante l'adozione della Delibera della Giunta Regionale n.11/3 del 30/04/2024 relativa ad proposta di legge per una moratoria di 18 mesi per la realizzazione degli impianti, l'assalto al territorio guspinese continua a ritmo incessante, e sono giunte ulteriori note dal Ministero della transizione ecologica di avvio di nuove pratiche di Valutazione di Impatto Ambientale per ulteriori impianti industriali camuffati da impianti agrivoltaici.

- Le ultime proposte riguardano due mega impianti da oltre 150 ettari ciascuno da ubicarsi in zone di assoluto pregio ambientale e culturale uno lungo la strada che porta a Pardu Atzei, dove si prevede di coprire il terreno di pannelli, recinzioni, cavidotti e campi di containers con batterie fino al confine con l'isola amministrativa di Gonnosanadiga, l'altra interessa le zone prospicienti la antica città punica di Neapolis e le zone umide destinate ad entrare nel costituendo Parco delle terre d'acqua del Golfo di Oristano

- Il paesaggio millenario che interessa l'intera piana che da Guspini va verso le zone umide è destinato a essere distrutto e scomparire sommerso da un unico gigantesco impianto industriale che nulla ha a che fare con l'agricoltura.

- Produzioni simili non possono essere considerate un mero sostegno al reddito agricolo: si tratta di produzioni industriali vere e proprie, che di industrie hanno ovviamente tutti gli effetti, compreso un radicale cambio dell'assetto territoriale, che passa da un carattere agrario e naturale, a un assetto industriale con le relative infrastrutture e caratteristiche. Se tale dinamica territoriale è necessaria, come termine minimo va governata e progettata con prospettive di area vasta, considerati accuratamente i fabbisogni, le necessità, e le risorse territoriali che all'uopo si mettono a disposizione, valutati gli sconvolgimenti che la trasformazione apporta: non si può pretendere, ad esempio, di lasciare andare le iniziative imprenditoriali singole alla formazione di bolle speculative di cui accorgersi solo dopo che il territorio ha subito vere e proprie compromissioni.

- Il fine dell'opera è in sé una speculazione, in cui la produzione di energia non è il fine principale da cui ricavare il profitto, ma è marginale al profitto, derivante dal basso valore dei terreni agrari su cui si intende generare quella che è una produzione industriale: difatti, con il processo di de-industrializzazione in atto si potrebbero trovare collocazioni alternative in aree industriali, presumibilmente sottoposte a un costo maggiore ma con minore costo ambientale.

- Nel contesto degli impianti in progetto va assommata, per le valutazioni, anche un'altra opera, la Nuova Stazione Elettrica da realizzarsi in agro di Guspini in prossimità dell'abitato, e in adiacenza al vecchio tracciato ferroviario Montevecchio Sciria-San Gavino Monreale, che costituisce peraltro di per sé un bene identitario rimasto come sterrato tra zone agricole, in previsione da adeguare ed asfaltare; opera che genera un ulteriore impatto ambientale, paesaggistico e sociale: insistente su una superficie di oltre 3,5 ha da cementare completamente, insieme alla pavimentazione stradale rappresenterebbe un consumo di suolo irreversibile con la perdita delle funzioni e servizi ecosistemici rilasciati dall'ambiente a costo zero, ed un aggravio complessivo delle superfici già definitivamente compromesse e perdute in assenza di benefici per il territorio e la comunità: processo peraltro portato avanti dalla proponente in assenza di una concertazione con il comune, che dispone di aree industriali appositamente infrastrutturate per queste tipologie d'impianti. La Nuova Stazione Elettrica (SE) fungerà da punto di connessione degli innumerevoli impianti da realizzarsi nell'area vasta, come si evince dai numerosi progetti depositati e in fase di istruttoria al MASE, con un dedalo di cavidotti ed elettrodotti, e nuove cabine di utenze e di condivisione, che al minimo introdurranno nuove servitù di passaggio e limiti alla pianificazione e programmazione territoriale comunale. Risulta quindi opaco il quadro complessivo delle possibili connessioni che tendenzialmente porteranno ad un'estensione della superficie originariamente richiesta, e introducendo elementi precursori di siti industriali disseminati nel territorio, il cui assetto ambientale-naturale tenderà ad uno spezzettamento sempre più spinto.

- Lo scenario che si prospetta, se dovessero essere realizzati gli impianti in proposizione e la relativa infrastrutturazione, costituita complessivamente da: cavidotti, elettrodotti, stazioni elettriche di utenza, di condivisione, accumuli o stoccaggi elettrochimici, recinzioni, allargamenti della sede stradale e relative pavimentazioni, impianti di illuminazione con aggravio in termini di inquinamento luminoso; nonché il corollario di modifiche necessarie, come l'imposizione di cambi colturali tali che non siano d'intralcio alla produzione energetica, non più scelti come adatti alle caratteristiche intrinseche dell'area e dei terreni, e modifiche produttive in taluni casi dalla modalità estensiva all'intensiva, non possono che introdurre criticità che vanno computate complessivamente. Il territorio nel quale si vorrebbero concentrare tali tipologie di produzione energetica abbraccia la piana del medio Campidano, dove insistono fiumi, torrenti e corsi d'acqua con vincolo paesaggistico, emergenze archeologiche, quali nuraghi, tombe dei giganti e aree archeologiche come quella di Neapolis, posta anche in prossimità di aree umide (Stagno di San Giovanni e della Laguna di Marceddi), zone ZPS e SIC e ZSC, IBA e i retrostanti colli e massicci vulcanici dal carattere aspro che bordano la piana, importante sede di geodiversità e biodiversità: nemmeno l'obbligatorio rispetto delle fasce di protezione di tali aree può salvarle da una simile industrializzazione spinta dell'agro.

- che il Piano paesaggistico della Regione Autonoma della Sardegna, all'art. 29 delle NTA, prescrive nella pianificazione settoriale e locale di conformarsi alle seguenti prescrizioni "vietare trasformazioni per utilizzazioni e destinazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza economico sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso o paesaggi agrari di particolare pregio o habitat di interesse naturalistico, fatti salvi gli interventi di trasformazione delle attrezzature degli impianti e delle infrastrutture destinate alla gestione agroforestale o necessarie per l'organizzazione complessiva del territorio ... "
- che esistono nel territorio comunale diversi siti archeologici e che la loro fruizione potrebbe perdere di valore a causa della costruzione di grossi impianti nelle vicinanze; in particolare nella zona dell'impianto prossimo a Neapolis vi sono diffuse testimonianze archeologiche che vanno dal Neolitico fino al Medioevo legate alle ville romane dell'agro circostante la città, diverse necropoli e l'acquedotto con le varie cisterne e opere idrauliche connesse; in quello di Pardu Atzei la letteratura specifica identifica tracce di insediamenti neolitici, nuragici e romani. Le tracce censite sono a Nurecci (Casa Atzeni) n.2 tombe di Giganti; Muru Orta è presente una pietra fitta "Dea Madre"; A Coddu Sa Ceroxina tracce di insediamento neolitico; A Terra Moi Insedimento Nuragico con probabile pozzo sacro e tracce di insediamento romano; A Tuppa Burellu Insedimento romano e a Su Sessini Insedimento romano con probabile villa. Sarebbe necessario dunque, prima di proporre simili interventi, chiedere una puntuale ricognizione sul territorio per verificare l'entità degli insediamenti.
- che la costruzione di detti impianti produce effetti negativi sul clima a livello locale, in quanto può comportare la formazione di isole di calore;
- che la costruzione di tali impianti non si limita alla sola superficie dove sono installati, ma si estende ad altre zone, interessate da impianti di accumulo dell'energia, collegamenti alle reti elettriche, etc;
- che, pertanto, sui territori rurali, in particolar modo quelli di pregio agricolo, ambientale e paesaggistico, grava la minaccia di una diffusione generalizzata e fuori da ogni criterio di programmazione del fotovoltaico a terra e dell'agrivoltaico sui suoli agricoli;
- che si riconosce come altrettanto prioritario salvaguardare i suoli fertili e la loro funzione per la produzione del cibo, così come la conservazione e la valorizzazione di paesaggi unici e irripetibili, elementi identitari e fonti di ricchezza per le comunità territoriali, considerato che l'emergenza climatica è connessa all'emergenza alimentare ed al generalizzato dissesto idrogeologico dei territori, è necessità urgente che la politica ad ogni livello sappia assumere il compito di governare la complessità e non inseguire le illusorie strade della semplificazione e del riduzionismo, soprattutto davanti a fenomeni e processi che travalicano gli ambiti amministrativi di competenza per produrre i loro effetti in maniera generalizzata e incontrollabile;
- che conservare la fertilità dei suoli agrari e la loro funzione produttiva costituisce il presupposto fondamentale per ogni idea di autonomia alimentare, prima fra tutte la possibilità di produrre il cibo necessario alle comunità territoriali. Infatti le sfide e le conseguenze del cambiamento climatico, così come il ripetersi di disastri ambientali, eventi pandemici o le crisi internazionali ed i conflitti, ci mettono sempre più di frequente davanti al rischio di emergenze alimentari diffuse e altamente impattanti.

- che lo sviluppo economico del territorio passa in buona parte attraverso il settore agro-zootecnico e che l'installazione di detti impianti cagionerebbe di fatto un impoverimento del comparto agricolo e conseguentemente di tutto il tessuto economico del territorio;
- che il Comune di Guspini ha investito ingenti risorse economiche sul territorio per la promozione dello sviluppo rurale attraverso numerosi investimenti finalizzati a servire proprio le aziende agro-zootecniche nel campo della viabilità rurale e della manutenzione dei corsi d'acqua;

Considerato

- che alla fine del loro ciclo di vita tali impianti potrebbero rappresentare un problema relativamente alla dismissione, allo smontaggio e al conferimento in discarica;
 - che attualmente i pannelli dismessi sono conferiti in discarica: vengono recuperate le sole componenti preziose, e che tale processo non è ottimale per il benessere ambientale ed economico: oltre alle modalità di smaltimento inquinanti, infatti, si registra un'importante perdita sul piano economico a causa dello spreco di utili materiali riciclabili.
 - Le politiche ambientali hanno imposto rigorosi limiti dell'utilizzo delle discariche, da intendersi come l'estrema ratio della gestione del rifiuto e pertanto risulta doveroso preoccuparsi della dismissione di tali impianti, in modo che le comunità locali (e i proprietari dei fondi/aziende agricole) non restino ostaggio con il cerino in mano come accaduto in passato, magari verso un riuso o riciclo ove questo sia o sarà possibile.
- che nel guspinese il comparto zootecnico, operante soprattutto nella zona dei mega impianti proposti rappresenta una delle principali voci dell'economia locale, e che in un'area come il Campidano, è necessario, oltre che doveroso e strategico, mantenere la presenza qualificata in campo agricolo, incrementando ricerca e qualità delle produzioni, tramandando una cultura agricola e di cura e salvaguardia del territorio rurale;
- che insieme al rilancio turistico e produttivo, l'agricoltura rimane una delle leve economiche più importanti per il futuro e lo sviluppo di questa area;

Ritenuto pertanto

- che l'impatto sul paesaggio determinato da ettari di filari di pannelli è devastante, mentre se questi sono integrati nelle coperture l'impatto visivo e quello ambientale sono assai inferiori;
- che gli impianti proposti sono solamente dei mega impianti industriali assolutamente non legati con l'attività agricola, ma che hanno il solo scopo di garantire enormi profitti a imprese cinesi, spagnole, francesi e tedesche senza alcuna ricaduta per l'economia sarda;
- che il paesaggio agrario, disegnato nei secoli, è una risorsa su cui investono le aziende agricole che stanno creando una moderna ruralità mettendo a sistema tutto quello che il territorio può offrire in termini di cibo, paesaggio, natura e cultura del territorio, creando percorsi enogastronomici, agriturismo, turismo rurale, turismo minerario per rendere fruibile tanta bellezza e chi amministra ha il dovere di incentivare questi processi virtuosi difendendo il paesaggio agrario;
- che la diffusione di comunità energetiche e di piccoli impianti, nei quali i cittadini, le famiglie e le imprese diventano produttori di energia, stimolerebbe la consapevolezza dei propri consumi e l'acquisizione di stili di vita energeticamente sostenibili;

- che la creazione di grandi impianti su suoli agricoli, infine, aggiunge anche un grave squilibrio nel mercato dei terreni e degli affitti agrari, dal momento che già ora l'affitto di un terreno per impianti fotovoltaici è notevolmente superiore a quello ordinario;
- che il territorio guspinese e tanti territori della Sardegna e dell'Italia intera sono fortemente vocati a colture di qualità e possiedono un elevato potenziale in termini di turismo enogastronomico;
- che la creazione di parchi fotovoltaici o agri voltaici e in parte anche quelli eolici, comporta un consumo di suolo non così semplicemente restituibile alla natura o all'agricoltura ad esaurimento dell'impianto e che tale consumo porti alla contraddizione di ricorrere ad una fonte energetica rinnovabile consumando però un'altra risorsa non riproducibile, il suolo;
- che, il ricorso all'agri voltaico ha comunque gravi conseguenze sulla fertilità del suolo e sulla sua possibilità d'uso, come il difetto di soleggiamento, la diseguale distribuzione delle piogge, la limitazione delle tipologie colturali compatibili, e comunque l'abbandono della tradizionale pratica agricola

IL CONSIGLIO COMUNALE

- ribadisce la convinzione della necessità di abbandonare gradualmente le fonti di approvvigionamento fossili e di investire sulle energie rinnovabili, prevalentemente sulle coperture degli edifici pubblici e privati e sulle superfici già impermeabilizzate o appositamente individuate attraverso specifica pianificazione territoriale;
- ribadisce la convinzione della inutilità per il territorio della costruzione di enormi impianti fotovoltaici, agrivoltaici e eolici, con gli impatti conseguenti sulle relative infrastrutture;
- promuove un uso dell'ambiente maggiormente sostenibile nei fatti, per la salvaguardia degli ecosistemi e in contrasto ai cambiamenti climatici sia globali che locali;
- difende un uso del suolo maggiormente sostenibile ed è contrario al suo consumo in maniera indiscriminata e speculativa;
- prende atto e afferma che il paesaggio rurale è già di suo una risorsa e quindi la sua tutela dovrebbe diventare una strategia nazionale e regionale prioritaria;
- esprime il proprio sostegno alle aziende e ai lavoratori del comparto agricolo che si stanno battendo per assicurare un futuro al nostro territorio mediante la tutela del nostro paesaggio, portando avanti un'agricoltura di qualità e moderna, che guardi ad una vera transizione ecologica, utilizzando le nuove tecnologie al fine di generare risparmi idrici ed efficientare le aziende stesse con energia prodotta da fonti rinnovabili, senza però snaturare il territorio sardo, agendo in maniera indiscriminata, pressoché casuale, in assenza di qualsiasi tipo di programmazione e pianificazione d'insieme;
- si impegna a continuare a stimolare e a proporre azioni e strumenti che possano sostenere concretamente l'agricoltura, per rendere le attività agro-zootecniche maggiormente competitive dal punto di vista economico e pertanto più stabili e meno contendibili rispetto ad altre fonti potenziali di reddito;
- chiede che il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e la Presidenza della Regione Sardegna:

blocchino il consumo di suolo agricolo e quindi si esprimano con un netto no alla costruzione di qualsiasi mega impianto che vada ad occupare suolo agricolo fertile;

- chiede che venga inviato il presente ordine del giorno:
 - alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

- al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;
- al presidente, agli assessori della difesa dell'ambiente, dell'industria e dell'agricoltura e riforma agro-pastorale della Regione Autonoma della Sardegna.